

***SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*
Associazione Onlus "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII"
- 2) *Codice di accreditamento:* NZ02757
- 3) *Albo e classe di iscrizione:* Emilia Romagna 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:* Denaro e gioco d'azzardo: derive patologiche simbiotiche
- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*
A 12 – Disagio adulto
- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Monitoraggio interno all'Ente sugli esiti finali per il Bando 2014

oltre al valore aggiunto di approfondimento per l'Ente su conoscenze e competenze di cura, in relazione a:

Contesto

la popolazione residente in provincia di Reggio Emilia ha atteggiamenti simili al resto della popolazione italiana sui consumi di gioco d'azzardo e sulla propensione a ricorrere al credito al consumo. La realizzazione del Progetto del Bando 2014 "Gioco d'azzardo e dintorni - 2014" ha permesso di dare visibilità a questo tema attraverso la distribuzione di materiale informativo durante eventi locali e la effettuazione di una specifica ricerca sugli "stili monetari" all'interno della popolazione residente in Provincia di Reggio Emilia. Inoltre la partecipazione a tavoli tematici in diverse realtà locali pubbliche e private ha permesso un ulteriore conoscenza delle attività dell'ente e del tema specifico.

Destinatari diretti

1- persone portatrici di patologia da gioco d'azzardo in presenza o meno di debiti, hanno valutato positivamente la presenza e l'impegno dei vsc, e gli apporti d'integrazione e d'aiuto sia in tema di cura che di organizzazione complessiva del servizio offerto dall'Ente;

2- istituti scolastici, studenti, genitori e insegnanti, hanno avuto l'opportunità di confrontarsi sui temi gioco d'azzardo, patologia e indebitamento, informazione all'economia monetaria domestica e ai possibili rischi a fronte del ricorso al credito (debito), opportunità di conoscere i temi del disagio in generale

Beneficiari indiretti

tutta la popolazione del territorio provinciale. Secondo il CNR il dato nazionale evidenzia che il 30% della popolazione adulta investe denaro nel gioco d'azzardo in modo adeguato, cui si sovrappone un 1,5/2 % con patologia da azzardo.

Di difficile indagine in mancanza di accesso a banche dati sensibili (privacy) la quantificazione del numero di persone con crediti (debiti) aperti presso gli istituti dedicati.

Obiettivi di progetto

Sono stati raggiunti tutti gli obiettivi progettuali ossia:

- *partecipazione attiva dei vsc sul significato profondo del servizio civile*
- *indagine di nuove opportunità di informazione ai rischi del gioco d'azzardo*
- *indagine di nuovi modelli di cura*
- *primo step di ricerca sulle funzioni economiche, sociali e psichiche del denaro*
- *coinvolgimento diretto della popolazione della provincia di Reggio Emilia in ottica preventiva/informativa e di indagine su stili di vita e di consumo*

Attività dei giovani vsc

Sono state svolte tutte le attività previste dal Progetto:

- *adesione dei VSC ai valori del servizio civile volontario*
- *formazione sui temi azzardo, patologia, cura, prevenzione, ricerca*
- *ricerca, primo step, sulla relazione uomo-denaro*
- *prima indagine su conoscenze e competenze monetarie della popolazione reggiana*
- *attività diretta negli istituti scolastici e indiretta alla popolazione della provincia di Reggio Emilia in ottica preventiva/informativa*

Inoltre (fuori progetto e obiettivi)

Un vsc, a fine progetto del Bando 2014, è stato assunto dall'Ente, con contratto di lavoro dipendente part time, per proseguire l'implementazione del servizio di cura per patologia gambling e per indagare disfunzioni nella relazione col denaro.

Progetto Bando 2016

Premessa all'innovazione e integrazione del precedente bando 2014: nell'Aprile 2015 il nostro Ente ha rifondato il nuovo "Servizio di consulenza e assistenza per sovraindebitamento e usura (legge 108/96 e succ. mod.)" in collaborazione con la Fondazione antiusura San Matteo Apostolo Emilia-Romagna, servizio attivo dal 2011, a disposizione gratuita di tutti i cittadini residenti nella provincia di Reggio Emilia.

Il Servizio si inserisce organicamente nel progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale recante "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili, cui il nostro Ente ha contribuito nelle parti riguardanti gioco d'azzardo e usura (artt. 16 e 17) approvato dalla Regione Emilia Romagna e che sarà ora portato all'esame dell'Assemblea legislativa per l'approvazione definitiva entro l'autunno.

E' un Servizio a se stante che prende in considerazione tutte le richieste di singoli cittadini e servizi pubblici, attivandosi sul sovraindebitamento, racket e usura.

Il Servizio prevede assistenza anche per persone con disturbo da gioco d'azzardo in carico ai servizi pubblici o privati, svolgendo attività di educazione monetaria sul territorio.

Il gioco d'azzardo legale moderno, normato dall'A.A.M.S e dall'Agenzia delle Dogane, prevede l'investimento di denaro col fine dichiarato di avere la possibilità di essere moltiplicato.

Il gioco d'azzardo adeguato, da non confondere con il gioco d'azzardo patologico, si connota quindi in primis come “un prodotto finanziario, accessibile a tutti, altamente speculativo e ad alto rischio di perdita del capitale investito”.

Il denaro, definito dalle persone per le sue funzioni trova la sua definizione in “il denaro è la merce più commerciabile” (Ludwig Von Mises), nonché la più desiderabile.

L'azzardo può degenerare in patologia e la stessa relazione col denaro, che possiede di per sé tratti relazionali intimi e privati col suo possessore, può degenerare in disturbo relazionale, ad esempio sul versante dell'avarizia, vizio capitale, o della prodigalità, disturbo previsto e regolato dal codice civile (Titolo 12, Delle misure di protezione delle persone, artt. 404-432).

Nel presente progetto, come nel precedente bando 2014, è previsto il tema disagio, gambling e dipendenze classiche, vista la necessità di dare complessità ed attenzione ai fenomeni di Cross Addiction e di Shift. In taluni casi le patologie gambling e prodigalità appartengono a persone con gravi disturbi di personalità, così come a volte si associano ad un uso-abuso di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti.

Oltre il 60% degli utenti che si avvicinano al nostro Ente, Area Azzardo Point, hanno forme di indebitamento, sovraindebitamento e, in rari casi, usura.

In ogni caso è errato associare il disturbo gambling e/o l'indebitamento alle fasce povere della popolazione, in quanto non abbienti e non bancabili non posseggono i requisiti per accedere a pratiche patologiche di azzardo e tanto meno ritrovarsi in situazioni di sovraindebitamento o usura.

Al di là delle peculiarità delle singole persone, gioco d'azzardo patologico, complicata e complessa relazione col denaro e indebitamento senza patologia apparente si presentano come fenomeni interdipendenti nell'innescare patologie simbiotiche che si intersecano tra loro senza soluzione di continuità.

L'indebitamento eccessivo si rivela essere sempre più una forma di patologia a sé, si pone come limite oggettivo alla cura in presenza di disturbo da gioco d'azzardo ed evidenzia una condizione di esclusione sociale dovuta non solo all'impedimento dovuto alla mancanza di denaro (“dove c'è relazione tra persone c'è sempre denaro” Michael Phillips, inventore di Master Card, 1967) quanto all'emergere di stati d'ansia e depressione, affrontati con farmaci ma non risolutivi nello specifico della situazione individuale e familiare.

L'indebitamento eccessivo e/o la patologia da gioco d'azzardo conducono inesorabilmente verso povertà, servizi assistenziali pubblici o privati, organizzazioni di volontariato e in direzione di pericolose pulsioni suicidarie.

La legge 27 gennaio 2012 n. 3 (e succ. modifiche) “Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento” da poco tempo applicabile anche ai singoli cittadini indebitati e non solo alle imprese, è stata definita come la legge contro il suicidio da indebitamento.

La formazione dei volontari di servizio civile, ha permesso già nel bando 2014 di integrare interventi di cura per persone con disturbo gambling e attuare interventi di prevenzione alla patologia e di sensibilizzazione nelle scuole, nelle istituzioni e nelle associazioni presenti sul territorio della Provincia di Reggio Emilia.

Promozione alla salute, contrasto e cura alla patologia saranno i temi per i prossimi anni, con l'inserendo del tema del denaro, dalla brama di ricchezza all'indebitamento, stimolando un nuovo approccio culturale.

La popolazione in generale e l'associazionismo diffuso si prestano a indagini e ricerche essendo oramai a conoscenza e in parte praticanti dell'offerta espansa di gioco d'azzardo volta a reperire risorse finanziarie cui legare una prospettiva di benessere economico e psico-fisico.

Nel gennaio 2000 l'Ente apre un gruppo di terapia per persone con gioco d'azzardo patologico.

Nel 2002 entra il primo giocatore patologico in terapia residenziale all'interno di un ns Centro per le Dipendenze.

Nel 2009 i gruppi di terapia territoriali sono 3.

Nel marzo 2011 si crea il Servizio sovraindebitamento e antiusura, collaborazione tra Caritas Reggiana, Associazione Papa Giovanni XXIII e Fondazione antiusura San Matteo.

Nel Luglio 2013 l'Ente inaugura la prima struttura residenziale in Italia, aperta tutto l'anno, specializzata per la cura di persone con disturbo da gioco d'azzardo.

I gruppi di terapia sul territorio provinciale diventano 5.

Nel febbraio 2014 è stato attivato un servizio dedicato per familiari di persone con patologia da azzardo, sostegno psicologico, indicazioni sul come relazionarsi col portatore di patologia, suggerimenti di merito sulla tutela del patrimonio residuo attraverso consulenze ad hoc, tramite il Servizio collegato sul sovraindebitamento.

Nel maggio 2015 l'Ente inaugura un secondo Centro residenziale specialistico di cura per persone con patologia da azzardo.

6.1 Soggetto Attuatore ed eventuali Partners

L'Ente, fondato nel 1977 per l'accoglienza di ex-detenuti, ex-OPG e TD, ha ottenuto la qualifica di Onlus (prot. n.13229 della D. R. Entrate del Ministero delle Finanze).

Nel 1981 iniziano i rapporti con le USL della Regione per programmare interventi di cura per persone tossicodipendenti ed alcolisti.

Le strutture dedicate alla cura di tossicodipendenti e alcolisti ad oggi sono 4, oltre alle 2 già citate per persone con disturbo da gioco d'azzardo.

L'Ente è attivo in campo sociale con interventi di:

- *Cura per persone con problemi td/alcool correlati*
- *Persone con disturbo da gioco d'azzardo*
- *Centro Studi Antimafia (Libera)*
- *Servizio per Consulenza economica, indebitamento e usura*
- *Prevenzione, operatori di strada formati e inseriti nei luoghi di disagio giovanile;*

- *Unità Mobile, in collaborazione col Comune di Reggio Emilia*
- *Corsi di informazione e prevenzione all'interno delle Scuole;*
- *Inserimento di Inserimento Lavorativo Protetto in Cooperativa collegata*

6.2 Descrizione specifica della situazione di contesto territoriale

I volumi di denaro investiti in gioco d'azzardo anno per anno in Italia si stanno stabilizzando: 77mld (2011), 89mld (2012), 84mld (2013), 84mld (2014), 88mld (2015). Gli italiani perdono in gioco una cifra media di 20 mld all'anno.

Le somme riferibili ai volumi di gioco d'azzardo illegale, non dichiarati, non possono essere indagati. Notevole è lo sforzo degli organi competenti per contrastare questo mercato, che dirotterà inevitabilmente questi volumi nell'ambito della legalità.

Pur in presenza di una stabilizzazione dei volumi di gioco si assiste ad un aumento di richieste d'aiuto da parte di persone con patologia d'azzardo o di familiari, segno evidente che le molteplicità di offerte producono nel tempo persone con patologia. La legge 189/12, conseguente al Decreto Balduzzi 152/12, e la successiva Legge Regionale Emilia-Romagna 5/2013 ha attivato servizi pubblici di cura SerT, che usufruiscono delle nostre offerte professionali di cura non disponibili presso il pubblico.

In Emilia Romagna i volumi di raccolta di gioco offline nel 2015 sono stati di 5mld e 994ml, cui si aggiunge la raccolta online stimata a 1mld e 432ml. In totale la raccolta di gioco in regione è stata di 7 miliardi e 426 milioni di euro, di cui sono stati persi al gioco un 30% c.a., il restante 70% c.a. è stato restituito in vincite.

Dato in linea con la media nazionale, in dato percentuale la provincia di Reggio Emilia non si discosta.

L'ultima analisi dettagliata di una indagine del contesto reggiano, non ancora replicata, effettuata nel periodo febbraio-ottobre 2006, sottolinea che: 80% della popolazione intervistata gioca d'azzardo almeno una volta nell'ultimo anno e presenta le seguenti caratteristiche:

- fascia di popolazione che gioca di più: dai 30 ai 49 anni, con il 39% del totale
- titolo di studio: il 28% ha la media inferiore, il 28% ha la media superiore
- stato lavorativo: il 52% è occupato, il 3% è in cerca di occupazione, il 6% è studente, il 12% è casalinga, il 23% è pensionato, il 4% è in altra condizione
- il 65% dei giocatori gioca meno di una volta alla settimana, il 22% gioca da una a tre volte alla settimana, il 13% gioco più di tre volte alla settimana
- tempo impiegato nel gioco: il 71% dei giocatori gioca meno di un'ora alla settimana, il 14% gioca da una a tre ore alla settimana, il 15% gioca più di tre ore alla settimana
- denaro speso: il 50% dei giocatori spende in media meno di 10 €alla settimana, il 21% spende da 10 a 29 €alla settimana, il 14% spende da 30 a 49 €alla settimana, il 9% spende da 50 a 150 €alla settimana e il 6% spende più di 150 €alla settimana.

Incrociando età dei giocatori e giochi prescelti risulta che il 7,6% dei giovani tra 10 e 19 anni fanno giochi con le app da cellulare, se ci si sposta sulla fascia d'età successiva, dai 20 ai 29 anni, la percentuale di chi gioca on-line o usando le app sale al 25%.

Per quanto riguarda le persone anziane, il lotto conquista il 36,1% delle persone (più di una su tre).

Questi dati sopra dimostrano quanto siano radicate le pratiche di gioco d'azzardo anche a Reggio Emilia.

Ad oggi i volumi di gioco sono aumentati in linea con la tendenza nazionale.

6.3 Descrizione specifica dell'Area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza

Azzardo Point gestisce 3 gruppi di trattamento a Reggio Emilia, 1 a Guastalla (R.E.) dal 2013 e 1 a Casalgrande dal 2015 (R.E.), 3 percorsi residenziali in 3 sedi distinte per utenti inviati dai Sert, 2 specifici per persone con Disturbo da Gioco e 1 per persone con gambling e dipendenza da sostanze.

La presenza di dipendenze crociate, Cross Addiction, e comorbilità psichiatrica, individua la necessità di sperimentare percorsi per persone a bassa capacità evolutiva.

Attività di ricerca sui temi del gioco d'azzardo e prevenzione nelle scuole superiori.

Indicatori qualitativi per volontari di servizio civile VSC:

- *positiva partecipazione alle attività programmate con i giocatori partecipanti ai gruppi di trattamento e con gli utenti delle strutture*
- *positiva partecipazione alle iniziative nelle scuole*
- *positiva partecipazione all'attività di ricerca sul territorio reggiano*
- *positivo inserimento nel lavoro di equipe*

Indicatori quantitativi con presenza di VSC:

- *numero di utenti e attività programmate*
- *numero di iniziative nelle scuole*
- *numero di questionari somministrati nelle attività di ricerca*

6.4 Descrizione delle criticità e dei bisogni

- *integrazione dei VSC, formazione e adesione alle finalità del servizio civile*
- *sostegno e supporto agli utenti, attività terapeutiche e ludiche*
- *sostegno e supporto ai familiari, patologia e indebitamento ove presente*
- *sensibilizzazione sulle tematiche denaro, azzardo e debito nelle scuole superiori*
- *dati aggiornati sul fenomeno del gioco d'azzardo nel territorio reggiano attraverso*
- *la ricerca epidemiologica, secondo step indagine sulla relazione uomo-denaro*

6.5 Domanda ed offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento

Dal 2013 l'Ente integra l'offerta di cura con il servizio pubblico SerT del territorio provinciale. Dall'approvazione della legge 189/12, i SerT provinciali offrono una cura individuale/ambulatoriale, l'Ente offre ambulatorio, terapie di gruppo e cure in regime di residenzialità.

Già dall'anno 2006, pur non essendovi all'epoca indicazioni legislative in tal senso, è attivo un accordo con la AUSL di Reggio Emilia volta al mantenimento dei gruppi psicoeducativi di trattamento, come nel 2005 è stata attivata una specifica convenzione con il Comune di Reggio Emilia volta al mantenimento del servizio "Azzardo Point".

La Provincia di Reggio Emilia ha attivato risorse proprie per combattere la diffusione del gioco d'azzardo mediante una campagna di comunicazione intitolata "Vince sempre il Banco" promossa attraverso maxi-side sugli autobus cittadini nel mese di agosto 2010.

La Regione Emilia Romagna, Dipartimento di Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle Carceri, dal 2011 finanzia il progetto sperimentale residenziale "Pluto" specialistico per la cura dell'azzardo patologico e integrato dal servizio sovraindebitamento e usura, ideato dall'Ente e tuttora fruibile dal servizio pubblico.

6.6 Individuazione dei destinatari e beneficiari del progetto

6.6.1 Destinatari diretti

- *giocatori patologici in carico all'Ente proponente ed utenti delle strutture residenziali dell'Ente stesso*
- *i familiari degli utenti*
- *gli istituti scolastici della provincia per incontri informativi e di sensibilizzazione sui temi denaro, debito e gioco d'azzardo*
- *tutti i cittadini della provincia di Reggio Emilia per attività di ricerca sui temi denaro e stimolazione alle pratiche di gioco d'azzardo*

6.6.2 Beneficiari indiretti

- *territorio e popolazione provinciale*
- *sensibilizzazione sui temi uomo-denaro, dipendenze e devianze da gioco d'azzardo, indebitamento e usura senza patologia*
- *conoscenza dell'estensione del fenomeno gioco d'azzardo sul territorio cittadino e provinciale attraverso una ricerca sul tema, conoscenza dei volumi di indebitamento della popolazione provinciale, pubblicazione ed altri eventi di pubblicazione/pubblicizzazione dei risultati delle ricerche (previsione 2017/18) con comunicati stampa, passaggio dei risultati sulle testate locali, momenti pubblici sul tema*
- *servizi sociali unificati S.S.U. asl/comuni e di libero associazionismo in termini di contenimento dei costi sociali da azzardo e indebitamento*

6.7 Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Servizi SerT-AUSL prov.li individuati come luoghi istituzionali pubblici di cura della patologia GAP.

Servizi Sociali dei Comuni prov.li in tema di sostegno ai nuclei familiari in presenza di indebitamento e usura.

Fondazione antiusura San Matteo Apostolo Regione Emilia-Romagna per consulenze finanziarie e opportunità di garanzia di finanziamento agli imprenditori vittime di usura.

Fondazione Regione Emilia-Romagna "Vittime di reato" per attività di sostegno economico per persone vittime di reato, illegalità e antiracket.

Enti presenti in altre Regioni attraverso un coordinamento (CONAGGA) del quale l'Associazione ha storicamente la presidenza.

7) Obiettivi del progetto:

Nel presente bando 2016, la specificità del tema indebitamento, con le variabili di sovraindebitamento e usura, intende indagare se sia la civiltà del denaro a spingere le persone verso il gambling o il gambling si inserisca come prodotto di questa civiltà. Intende inoltre approfondire le derive patologiche causate dal denaro e le derive patologiche causate dall'azzardo, con relativi business illegali e malavitosi, patologie simbiotiche.

Obiettivi dell'Associazione:

- *coinvolgere i volontari nel capire la fenomenologia del gioco d'azzardo*
- *approfondire il tema gioco d'azzardo e dipendenze classiche*
- *affiancare a questo servizio un'area dedicata al fronteggiamento del debito e del rischio sovraindebitamento e usura*
- *dare una base teorica di cosa significa indebitamento e sostegno, nonché un primo modulo di come si può svolgere una consulenza economica in caso di impossibilità di solvenza con gli istituti finanziari*

➤ *fare ricerca sul gioco d'azzardo*

Obiettivi per i vsc:

- *svolgere un'esperienza di Servizio Civile, a contatto con una realtà di devianza sociale al fine di comprendere l'importanza del servizio agli altri, delle attività di volontariato, della partecipazione attiva alla vita del territorio attraverso modalità di difesa del "bene comune"*
- *esperienza formativa sui temi del disagio e delle dipendenze*
- *attività di ricerca e approfondimento sui temi del fenomeno dell'azzardo e del disagio in generale*
- *inquadrare in modo critico e costruttivo il significato di una buona economia domestica*

Obiettivi per il territorio e la popolazione:

- *sensibilizzazione sul tema delle dipendenze da gioco d'azzardo e delle dipendenze classiche*
- *epidemiologia del fenomeno sul territorio cittadino e provinciale attraverso una ricerca sul tema, un'eventuale pubblicazione ed altri eventi di pubblicazione/pubblicizzazione dei risultati della ricerca*
- *allertare sui rischi di un indebitamento irresponsabile, senza pianificazione di strategie protettive*

Il progetto prevede degli obiettivi sequenziali, formazione sul tema del gioco d'azzardo e rischio correlato, partecipazione attiva ad interventi psico-educativi, ricerca sul denaro.

Primo step formazione sul gambling, secondo step formazione sul denaro.

Collaborazione in attività di ricerca. I vsc affiancano il nostro personale nella costruzione di strumenti di ricerca, questionari a risposte chiuse, distribuzione, raccolta e lettura dei risultati della ricerca.

L'Ente condivide ed ha sottoscritto i punti del Piano Provinciale del Servizio Civile:

- *formazione coordinata e congiunta dei volontari*
- *verifica della formazione*
- *formazione coordinata degli operatori locali di progetto*
- *definizione degli obiettivi e dei tempi del monitoraggio comune*
- *produzione e condivisione di report finali e di prodotti sociali*
- *promozione del bando di selezione dei volontari e l'orientamento degli stessi al fine di coprire la totalità dei posti a bando e l'individuazione dei progetti maggiormente idonei alle caratteristiche e aspirazioni dei volontari*
- *sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile attraverso l'attività congiunta e coordinata degli stessi volontari quale testimonianza diretta dell'esperienza*

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Obiettivo: **Promozione bando e orientamento alla scelta del progetto**

Attività previste:

- *pubblicazione del progetto sul sito dell'Ente*

- *collaborazione in ambito Co.Pr.E.S.C, conoscenza degli altri Enti progettanti e dei loro progetti, monitoraggio della copertura dei diversi posti in fase di apertura del bando per la presentazione delle domande, partecipazione a campagne informative*

Obiettivo: Preparazione OLP

Attività previste:

- *predisposizione alla ricezione dei volontari, allestimento di spazio d'ufficio, preparazione delle necessarie documentazioni*

Obiettivo: Preparazione all'arrivo dei volontari

Attività previste:

- *preparazione della documentazione e dei materiali formativi*
- *spazio ufficio dedicato*
- *condivisione con le aree dell'ente interessate del progetto e necessarie alla sua attuazione*

Obiettivo: Formazione sui temi disagio, dipendenza da gioco d'azzardo e rischio indebitamento e usura

Attività previste:

- *formazione specifica sul tema gioco d'azzardo*
- *formazione specifica sul tema disturbo da gioco d'azzardo*
- *formazione specifica su indebitamento e usura*
- *formazione specifica sui temi dipendenza da alcool e dipendenza da sostanze stupefacenti*
- *inserimento nei gruppi di trattamento per giocatori*
- *partecipazione alle uscite di gruppo e attività ludiche con giocatori in regime residenziale*

Obiettivo: Implementazione e Monitoraggio del trattamento residenziale

Attività previste:

- *partecipazione al progetto residenziale nelle sue attività terapeutiche*
- *raccolta ed elaborazione dati anamnestici*
- *valutazione dei questionari di soddisfazione dell'utente e del SerT inviante*

Obiettivo: Ricerca e approfondimento sui temi del fenomeno dell'azzardo

Attività previste:

- *Formazione sulle ricerche già attuate e sui principali risultati emersi*
- *Costruzione strumento di ricerca ad hoc, questionario sul denaro*
- *Sperimentazione e validazione dello strumento*
- *Distribuzione e raccolta dello strumento*
- *Elaborazione e riflessione sui risultati*

Obiettivo: Diffusione dei risultati e partecipazione a momenti pubblici sul tema

Attività previste:

- *organizzazione di momenti pubblici di diffusione dei risultati*
- *pubblicizzazione attraverso mezzi stampa dei risultati della ricerca*

Obiettivo: Esperienza di Servizio Civile, a contatto con una realtà di devianza sociale al fine di comprendere l'importanza del servizio agli altri, delle attività di volontariato, della partecipazione attiva alla vita del territorio attraverso modalità di difesa del "bene comune"

Attività previste:

- *formazione generale dei volontari in ambito Co.Pr.E.S.C.*
- *presentazione della struttura in cui operano, della storia e delle attività dell'Ente*

Obiettivo: Monitoraggio delle attività di progetto

Attività previste:

- *monitoraggio e verifica interna delle attività di progetto*
- *modifiche e correzione delle attività di progetto*
- *partecipazione al sistema di monitoraggio del progetto in ambito Co.Pr.E.S.C.*

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Matteo Iori, presidente e responsabile legale dell'Ente, ricopre funzioni di gestione economica, amministrativa, progettuale e strategica. Diplomato Educatore Professionale, con Diploma universitario in Master Care, partecipa a corsi e seminari nell'ambito delle nuove dipendenze e delle dipendenze classiche. In qualità di Presidente collabora alla fase di preparazione dell'Ente, all'arrivo e messa in opera dei vsc.

Umberto Caroni, diplomato Educatore Professionale, Responsabile dell'Azzardo Point e del Servizio sovraindebitamento e antiusura, conduce attività riferite all'assistenza e al trattamento degli stati di alcooldipendenza, tossicodipendenza e gioco d'azzardo patologico, trattamenti individuali e di gruppo in regime residenziale e territoriale. Sul tema "gioco d'azzardo" partecipa, in qualità di relatore, a Seminari e Convegni; conduce attività e incontri di informazione, formazione e prevenzione sia per servizi pubblici che di privato sociale. In qualità di esperto di gioco d'azzardo e sovraindebitamento è nell'Equipe di lavoro della Struttura Residenziale Pluto sede del progetto e sarà coinvolto, quale esperto, in tutte le fasi di costruzione, distribuzione, raccolta e diffusione dello strumento di Ricerca.

Marina Abrate, Laureata in Servizio Sociale, Responsabile della struttura residenziale sede di svolgimento del bando di servizio civile. Il suo ruolo sarà quello di OLP e fa parte in quanto Responsabile della equipe di lavoro della struttura (sotto descritta).

Equipe di lavoro della Struttura Residenziale Pluto: è formata da Umberto Caroni e Marina Abrate (in qualità di Responsabile della Struttura ed OLP di questo specifico progetto) sopra descritti e da altre 3 figure educative di cui uno con laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, uno con Laurea in Scienze dell'Educazione ed uno con Laurea in Scienze della Formazione Primaria. Tutte queste figure sono indispensabili nello svolgimento delle attività educative-terapeutiche.

Nel progetto e nella relazione con i volontari saranno coinvolti anche il personale amministrativo e il responsabile informatico, già precedentemente accreditato dall'ente, per lo svolgimento di tutte le necessità gestionali necessarie.

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Dal monitoraggio interno all'Ente del Bando 2014 e precedenti, visto l'alto grado di interesse e coinvolgimento mostrato in fase di feed back, attraverso:

Lezioni frontali

Dinamiche formali e informali

Studio testi accademici

Attività di ricerca ed epidemiologia

Verifica di know how da parte dell'Ente

Operatività in affiancamento con utenti, e negli istituti scolastici con studenti

indicano nel proseguire, nel presente progetto, tipologie di attività e ruoli simili introducendo ex-novo il tema dell'indebitamento con o senza patologia

Ruoli e attività previsti e ricoperti dai volontari sono:

- formazione generale Co.Pr.E.S.C. secondo quanto indicato dal Piano Provinciale di Servizio Civile*
- formazione specifica all'interno dell'Ente*
- formazione sulle ricerche già attuate e sui principali risultati emersi*
- affiancamento alle attività della Struttura allo scopo di imparare-facendo*
- inserimento nelle attività motorie, atelieristiche e ludiche*
- partecipazione alle uscite di gruppo nel ruolo di assistenti-accompagnatori*
- costruzione e co-costruzione di strumenti di ricerca ad hoc, questionario sul gioco e questionario sugli stili monetari*
- sperimentazione e validazione dello strumento di ricerca e raccolta con il ruolo di ricercatori sul campo, elaborazione e riflessione sui dati*
- verifica delle attività del progetto e degli obiettivi in azioni attraverso l'attività di monitoraggio interna all'Ente e al Co.Pr.E.S.C.*
- diffusione dei prodotti sociali realizzati e dei valori del servizio civile*

Attività di progetto	Risorse umane previste	Articolazione temporale mesi															
		Prima	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese	Oltre fine prog.		
Preparazione all'arrivo dei volontari	Matteo Iori	■															
Formazione (specificata) ai volontari	Marina Abrate, Umberto Caroni		■	■	■	■	■										
Formazione (specificata sulla sicurezza)	Massimo Becchi		■	■	■	■											
Verifica della formazione	Marina Abrate, Umberto Caroni		■	■	■	■				■	■		■	■			
Partecipazione al progetto residenziale nelle sue attività terapeutiche	Marina Abrate		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Partecipazione alle uscite di gruppo e attività ludiche con giocatori e utenti	Marina Abrate				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Costruzione strumento di ricerca ad hoc (sul gioco d'azzardo)	Marina Abrate, Umberto Caroni					■	■										
Distribuzione e raccolta dello strumento	Marina Abrate, Umberto Caroni						■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Elaborazione e riflessione sui risultati	Marina Abrate, Umberto Caroni													■	■	■	
Difusione dei risultati	Marina Abrate, Umberto Caroni															■	
Verifica/monitoraggio attività di progetto	Marina Abrate		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività in ambito Co.Pr.E.S.C.		Articolazione temporale mesi															
		Prima	I mese	II mese	III mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese	Oltre fine prog.		
Formazione generale dei volontari			■	■	■	■	■	■	■	■							
Verifica della formazione generale dei volontari			■	■	■	■	■	■	■								
Definizione obiettivi e tempi di monitoraggio		■	■	■	■												
Attività di monitoraggio progetto				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
Report finale e elaborazione prodotti sociali														■	■	■	■
Sensibilizzazione e promozione SCV dei volontari			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Promozione bando e orientamento alla scelta del progetto		■															

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 3*

10) *Numero posti con vitto e alloggio: 0*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 3*

12) *Numero posti con solo vitto:0*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
monte ore annuo 1400 ore e numero minimo di ore settimanali 12*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :5*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

La flessibilità oraria è importante per poter raggiungere alcuni degli obiettivi di progetto. La scelta del monte ore annuo è funzionale allo svolgimento di attività di ricerca e sensibilizzazione, permettendo una agile pianificazione nel breve periodo.

Si tratta di progetto di movimento sul territorio comunale senza oneri per i giovani; inizio e fine servizio giornaliero sarà comunque effettuato presso la sede di attuazione progetto riportata nella voce 16.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Associazione Onlus "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" partecipa alle attività di sensibilizzazione, informazione e promozione dei Bandi di SCV svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

L'Associazione, oltre a partecipare in modo coordinato e congiunto alle attività di cui sopra organizza in proprio momenti di sensibilizzazione, informazione e promozione dei Bandi di SCV, per un totale di 11 ore, in occasione:

- *di eventi pubblici in cui sia richiesta la presenza del nostro personale*
- *del lavoro territoriale dell'Unità di Prevenzione*
- *di prevenzione al disagio nelle scuole, Luoghi di Prevenzione*
- *di eventi formativi rivolti a servizi pubblici e di privato sociale organizzati dall'Associazione*
- *di eventi informativi alla cittadinanza attiva, Libera, Antiusura, non violenza*

Il totale delle ore di promozione e sensibilizzazione sarà pertanto 21 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per la selezione dei Volontari si utilizzano i criteri e le modalità UNSC, così come elaborati dall'Ufficio deputato, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'Associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

L'Associazione Onlus "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" utilizzerà un proprio Piano di Monitoraggio interno dell'andamento delle attività del progetto descritte al box 8.

I volontari assegnati all'OLP saranno seguiti costantemente nelle attività da loro svolte. L'OLP sarà il riferimento costante dei volontari, fornendo supporto continuo e avrà un ruolo fondamentale nella supervisione dell'andamento del progetto.

Il monitoraggio verrà realizzato inoltre attraverso questi strumenti:

- *incontri di gruppo mensili tra i volontari, l'OLP ed il personale coinvolto della nostra associazione al fine di verificare i risultati raggiunti e al fine di discutere di eventuali problematiche/criticità*
- *somministrazione ai volontari di tre differenti questionari di autovalutazione, a inizio/metà/fine progetto, col fine di indagare le considerazioni e aspettative dei VSC sull'andamento del progetto*

I focus dei tre questionari saranno:

- *inizio progetto: aspettative dei volontari rispetto al progetto e al rapporto con l'associazione e con il personale dell'associazione*
- *metà progetto: opinioni sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali e sulla formazione generale e specifica*
- *fine progetto: indagine sulle conoscenze acquisite e opinioni sulla esperienza realizzata*

Al termine del progetto verrà redatto un report finale che evidenzierà gli obiettivi iniziali del progetto e come gli stessi siano stati raggiunti. Questo strumento metterà in evidenza le azioni correttive messe in atto nel corso di realizzazione del progetto. Il report sottolineerà l'esito del monitoraggio i cui dati saranno resi pubblici in ambito COPRESC.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*
NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun criterio aggiuntivo

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Attrezzature specifiche (box 25)	€ 500
Personale coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento	€ 1.000
Utenze dedicate al progetto	€ 500
Formazione specifica	€ 1.000
Automezzo	€ 600
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 400
TOTALE	€4.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ente aderisce e partecipa al Piano provinciale e alle attività e iniziative promosse dal CO.PR.E.S.C. di Reggio Emilia. L'Ente ha approvato, approva e sottoscrive il Piano Provinciale del Servizio Civile nella sua completezza.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Connessione ad internet dedicata
- Software Excell per analisi statistiche
- Formatori esperti
- Libri e testi specifici sul tema del gioco d'azzardo
- Biblioteca dell'Associazione
- Documenti e elaborazioni di precedenti ricerche
- Ufficio amministrativo di sostegno
- Veicolo per eventuali spostamenti

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La partecipazione a Corsi di formazione o seminari realizzati da altri enti possono prevedere la certificazione e attestati di frequenza per poter accedere a crediti ECM

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il learning by doing accanto agli Olp e al personale professionale): accoglienza, assistenza e orientamento agli utenti, capacità di ascolto, capacità di lavorare in gruppo, capacità di problem solving, organizzazione di attività specifiche, conoscenza normativa relativa (nozioni base) agli enti pubblici e alle tematiche del progetto;

- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze;

- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, lavoro all'interno di un gruppo;

- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): reciprocità come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo, ottimizzazione delle proprie risorse.

Queste competenze saranno autocertificate dall' Ente: attraverso incontri periodici verranno verificate le competenze, che saranno avvalorate dall' OLP e certificate in apposita attestazione scritta utile per il curriculum vitae dei volontari

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La "**sede di realizzazione**" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un' aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova – viale Murri n° 7 – Reggio Emilia
4. un'aula c/o Azienda USL Padiglione Golgi – Campus S. Lazzaro - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;

6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, via Toschi n° 16 – Reggio Emilia;
7. un'aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
10. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE)

30) *Modalità di attuazione:*

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- 1) **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- 2) **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri enti/progetti;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

- giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *role play*
- esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- lezioni frontali integrate da momenti di dibattito
- proiezione di audiovisivi
- *training*
- simulazioni
- giochi di valutazione
- proiezione video e schede informative;
- *problem solving*

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente di Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue fedelmente le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

- Legge 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64";

- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione e realizzazione del presente “Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile” si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi con il criterio territoriale o settoriale, salvaguardando in ogni caso il numero massimo di 20 volontari e prevedendo almeno una classe da 15 volontari.

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.

Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla “Identità del gruppo in formazione”.

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal formatore prevalente quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà il compito di “aprire” e “chiudere” il corso. La sua figura è prevista anche per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del Commercio Equo e solidale, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro, verranno inoltre presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo “La rappresentanza dei giovani in servizio civile” quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si

attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di votare o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in SCN e in SCR.

E' inserita nel modulo denominato "La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione" la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma c&c con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere ai loro coetanei, con l'esempio, i valori legati allo svolgimento del servizio civile volontario.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un migliore collegamento con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

• **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione+OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).

• **Il percorso di monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta integrata da un sistema di monitoraggio del piano di formazione dei volontari, articolato in Questionario da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C., funzionale ad una definizione dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di scv.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

• **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;

• **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il "**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia

Come da Piano a seguito riportato, **la durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di 50 ore, con un piano formativo articolato in 13 Moduli.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Moduli formativi indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n° ore	M.L.F n°ore	M.D.N. F n°ore
<p>Modulo 1 L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del CoPrESC, motivazioni della formazione generale e calendario del corso. • Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.) • Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv • Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv • Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale. 	4	1	3
<p>Modulo 2 La normativa vigente e la carta di impegno etico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN • Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del SCN • Illustrazione della Carta di Impegno etico. 	4	2	2
<p>Modulo 3 La rappresentanza dei volontari in servizio civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà una illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN • Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile 	2	1	1
<p>Modulo 4 L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome) • Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari ecc. ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa ecc. ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi. 	2	1	1
<p>Modulo 5 La disciplina dei rapporti tra enti e volontari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei contenuti del DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche recante: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". 	2	1	1
<p>Modulo 6 La formazione civica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale • Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana • Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione 	4	2	2
<p>Modulo 7 Dall'obiezione di coscienza al SCN</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi • Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e di eventuali testimonianze di esperienze dirette e personali • Si darà risalto al SCN come strumento di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari • Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale. 	4	2	2

<p>Modulo 8 Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace • Si spiegherà l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e attraverso l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza (sentenze della Corte Costituzionale) • Si spiegheranno episodi storici di difesa popolare non violenta • Si approfondiranno le tematiche relative alla prevenzione delle guerre e alle operazioni di “peace-keeping”, “peace-enforcing”, “peace-building” 	8	3	5
<p>Modulo 9 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi • Si darà risalto al tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti • Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e nonviolento. 	4	1	3
<p>Modulo 10 Presentazione dell'Ente + Introduzione alla sensibilizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno • Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede • Ci sarà una spiegazione anticipata del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori, precisando che saranno chiamati a partecipare i giovani degli Enti (10 ore di sensibilizzazione per progetto) e che le ore di sensibilizzazione sono ore di servizio a tutti gli effetti 	4	1	3
<p>Modulo 11 Le forme di cittadinanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione, individuali e collettive, si illustreranno ai giovani alcune attività partecipative e di solidarietà quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Commercio equo e solidale ○ finanza etica ○ campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili ○ esempi di impegno sociale ○ forme e attività di democrazia partecipata (partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum). 	4	1	3
<p>Modulo 12 La Protezione civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni • Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: <ol style="list-style-type: none"> 1. Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi 2. Gli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o agli eventi antropici 3. Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro anche grazie alla illustrazione dei disastri eco-ambientali verificatisi in Italia (Seveso, ecc.) 4. Attuazione Direttive statali ed europee in materia 5. Presentazione dello stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità. 	4	2	2
<p>Modulo 13 Il lavoro per progetti e la valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario • Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e 	4	1	3

finale	materiali a disposizione <ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene • Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone e spiegazione del concetto di “integrazione del team” • Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso) 			
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE PER COMPLESSIVI 13 MODULI	50 ore	19 ore	31 ore
Legenda				
M.L.F.: Modalità Lezione Frontale M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale.				

La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: **entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto di servizio civile.**

Gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc una o due al massimo date congiunte di inizio servizio, per consentire l’inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la qualità della stessa.

34) *Durata: 50 ore*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede di Via Piccinini, 3 - Quattro Castella

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l’ente con formatori dell’ente.

I volontari partecipano inoltre al corso sulla sicurezza proposto a livello provinciale.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Umberto Caroni – nato il 17/08/1959 a Castelnovo né Monti (RE)

Marina Abrate – nata il 10/05/1980 a Montecchio Emilia (RE)

Massimo Becchi – nato il 03/08/1971 a Reggio Emilia (RE)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Tutte le persone a contatto con i volontari e coinvolte nelle loro attività lavorano da diversi anni sul tema del gioco d'azzardo compulsivo, sono a contatto con il temi della dipendenza e conoscono i percorsi di aiuto e riabilitazione. Su tali temi intervengono direttamente e svolgono attività di informazione, sensibilizzazione e formazione.

Umberto Caroni, diplomato Educatore Professionale, per l'Ente conduce attività riferite all’assistenza e al trattamento degli stati di alcooldipendenza, tossicodipendenza e gioco d’azzardo patologico, trattamenti individuali e di gruppo in regime residenziale e territoriale. Sul tema “gioco d'azzardo” partecipa, in qualità di relatore, a Seminari e Convegni; conduce attività e incontri di informazione, formazione e prevenzione sia per

servizi pubblici che di privato sociale. Il suo ruolo sarà quello di condurre parte della formazione ai volontari, in particolare quella su tema gioco d'azzardo e sovraindebitamento, analisi di ricerche e verificarla.

Marina Abrate, laureata in Servizio Sociale, responsabile della struttura residenziale sede di svolgimento del bando di servizio civile. Esperta nelle tematiche del Progetto e formatrice per l'Associazione "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII" Onlus, condurrà parte della formazione specifica relativa alla conoscenza dell'Ente, al rapporto educativo e alla relazione di aiuto, al trattamento residenziale ed ai relativi interventi educativi riabilitativi.

Massimo Becchi, (per quanto attiene il modulo – rischi) da anni responsabile della sicurezza in qualità di presidente di strutture in ambito associativo. Frequentato il corso sulla sicurezza - rischio basso - nel novembre e dicembre 2013 organizzato dal Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie di Legambiente Reggio Emilia per un totale di 8 ore.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le metodologie utilizzate saranno:

– **la lezione frontale:** il formatore si potrebbe avvalere (se possibile) di ulteriori esperti della materia trattata.

– **le dinamiche non formali:** verranno utilizzate dinamiche di un gruppo al fine di permettere ai volontari di percepire e utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale. Le tecniche utilizzate saranno la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

– distribuzione ai volontari di dispense specifiche sui temi trattati.

40) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione riguarderanno i seguenti temi:

MODULO I: L'ACCOGLIENZA

– La Comunità Papa Giovanni e la sua storia

Durata 6 ore Formatore: Marina Abrate

MODULO II: DEFINIZIONE DELLE DIPENDENZE

- Definizione di dipendenze e differenze tra alcolismo, tossicodipendenze e gioco d'azzardo patologico

Durata 2 ore Formatore: Umberto Caroni

MODULO III: LA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO e il PROGRAMMA TERAPEUTICO DELLA PAPA GIOVANNI

Durata 10 ore Formatore: Umberto Caroni

MODULO IV: L'INDEBITAMENTO

l'indebitamento come limite agli esiti di cura e rischio scivolamento nel sovraindebitamento e nell'usura

Durata: 6 ore Formatore: Umberto Caroni

MODULO V: LA RELAZIONE DI AIUTO

- Il rapporto educativo
- La relazione di aiuto

Durata: 12 ore Formatore: Marina Abrate

MODULO VI: GLI INTERVENTI EDUCATIVI – RIABILITATIVI della STRUTTURA RESIDENZIALE PLUTO

- la gestione di gruppi terapeutici
- la gestione delle uscite con giocatori problematici
- funzionamento della struttura residenziale per giocatori

Durata: 22 ore Formatore Marina Abrate

MODULO VII: FARE RICERCA

- Analisi delle ricerche esistenti sul gioco d'azzardo,
- Modalità di indagine e lettura dei risultati

Durata : 6 ore Formatore Umberto Caroni

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato in forma coordinata e congiunta e in ambito Copresc di Reggio Emilia come a seguito descritto:

MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEI VOLONTARI

L’Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Formatore: Massimo Becchi

MODULO A - DURATA: 4 ore

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos’è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)

- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo sarà erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B - DURATA: 4 ore :

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

CONTENUTI:

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi

connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni.

41) Durata: 72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della Formazione Generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di due Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione del 6° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);
- il 2° a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - META' PERCORSO

Scala di valori da 1 a 4 (1= per niente, 2= poco, 3= abbastanza, 4=molto)

NOME E COGNOME (OBBLIGATORIO):

Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi?	1	2	3	4

Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV?	1	2	3	4
Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando?	1	2	3	4

Modulo 2: La normativa vigente e la carta di impegno etico				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le normative ti sono state presentate in maniera completa	1	2	3	4
Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV?	1	2	3	4
Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV?	SI		NO	
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista?	SI		NO	

Moduli 3 + 4 : La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile + l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure				
Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questi moduli quanto sono stati interessanti?	1	2	3	4
Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere dei propri rappresentanti?	SI		NO	
Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in SC?	SI		NO	
Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale/nazionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile?	SI		NO	
Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile - Regioni - Province autonome - Enti di servizio civile funzionale alla "nascita" di un progetto di SCV?	SI		NO	
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SCV (ad es. Olp, formatore della formazione generale/specifica, tutor, ecc a seconda delle sedi?)	SI		NO	

Modulo 5: La disciplina dei rapporti tra Enti e volontari di servizio civile				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4

I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal personale del tuo ente di appartenenza? (ad es. dall'OLP)	SI		NO	
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità?	1	2	3	4

Modulo 6: La formazione civica				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?	SI		NO	
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri	SI		NO	

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO

Scala di valori da 1 a 4. (1= per niente, 2= poco, 3= abbastanza, 4=molto)

NOME E COGNOME: (OBBLIGATORIO):

Modulo 7: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Sapevi che il SCV era "erede" della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Eri a conoscenza dei vari passaggi storici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare?	SI		NO	

Modulo 8 parte I e II: Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e nonviolenta				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4

Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI		NO	
Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria?	1	2	3	4
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI		NO	
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (= con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)?	SI		NO	

Modulo 9: La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI		NO	
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)?	SI		NO	

Modulo 10: La presentazione dell'Ente di servizio civile + L'introduzione alla sensibilizzazione

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
In che misura hai accresciuto le conoscenze dell'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di servizio civile fosse così ampio?	SI		NO	

Modulo 11: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti?	SI		NO	
Le conoscevi già?	SI		NO	
Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi?	SI		NO	

Modulo 12: La protezione civile				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Prima di assistere a questo modulo, sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del SCV?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi cosa sono le "Colonne mobili regionali" della protezione civile?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia?	SI		NO	

Modulo 13: Il lavoro per progetti e la valutazione finale				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Attribuisci un ordine di importanza (scelta da 1 a 4 per ogni singola voce) ad ognuno dei seguenti punti fondamentali da seguire per scrivere un progetto				
A- definire le priorità	1	2	3	4
B- lavorare in équipe	1	2	3	4
C- calcolo del budget	1	2	3	4
D- ricerca dei partner/sponsor	1	2	3	4
E -monitoraggio del lavoro svolto	1	2	3	4
F- rispetto di ruoli e gerarchie	1	2	3	4
G- capacità di trarre le conclusioni	1	2	3	4
14) DOMANDA DI VALUTAZIONE FINALE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE				
<i>(Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i>				
14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:				
stimolato a livello motivazionale	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con coetanei	1	2	3	4
aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	3	4
14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere:				
formazione di un'identità di gruppo	1	2	3	4

la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari	1	2	3	4
la mediazione interculturale	1	2	3	4
fondamenti istituzionali e culturali del SCV	1	2	3	4
dovere di difesa della Patria	1	2	3	4
difesa civile non armata e non violenta	1	2	3	4
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4
le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4
la normativa vigente e Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile	1	2	3	4
il lavoro per progetti	1	2	3	4

Il monitoraggio della formazione specifica si svolgerà attraverso questi strumenti:

- Incontri periodici individuali tra ogni singolo volontario e l'OLP
- Registro presenze in cui verrà indicato l'argomento trattato, il docente e la presenza tramite firma di ogni singolo volontario. Copia del registro sarà conservata dall'ente all'interno della cartella individuale predisposta per ogni volontario
- Questionario di soddisfazione degli eventi formativi

Ogni docente condurrà, inoltre, la formazione specifica tenendo in considerazione le competenze dei volontari e bisogni dagli stessi espressi. Al termine di ogni modulo formativo ogni docente valuterà, attraverso colloquio l'andamento della formazione in relazione alle competenze apprese e ai bisogni soddisfatti dalla stessa.

Data 12/10/2016

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Matteo Iori